





DEPOSITATE IERI VENTIDUE SENTENZE A CHIUSURA DELLA SESSIONE

# La Corte costituzionale ha respinto i ricorsi dei fascisti degli agrari e dei monopoli elettrici

Non si può neppure porre la questione di legittimità per le leggi sulle sanzioni contro il fascismo, per la legge sulle scorte vive in mezzadria, per le leggi agrarie siciliane e per quella sui bacini montani

Al termine della sua sessione, la Corte costituzionale ha pubblicato ieri un gruppo di 22 sentenze, essendone a proposito dei giudizi ad essa sottoposti nella scorsa primavera. Alcune di queste rivestono grande interesse giuridico e politico.

Le più importanti sono senza dubbio quelle che riguardano la legge Salari del 20 maggio 1956, contenente norme interpretative in materia di consegna e di riconsegna delle scorte vive nei contratti di mezzadria, e la legge sulla tassazione dei monopoli elettrici da parte dei comuni e dei consorzi montani. La Corte ha dichiarato non fondate le opposizioni alla legittimità costituzionale di ambedue le leggi.

La legge Salari, che era passata alla Camera con una significativa votazione unitaria delle sinistre, dei repubblicani, del PSDI e di parte della DC, aveva incontrato una dura opposizione da parte dei gruppi politici rappresentati dall'agricoltura più retriva, i quali avevano cercato di impedire l'applicazione con tutti i mezzi, incluso il ricorso alla Corte.

Essa consente infatti ai mezzadri di sottrarre agli agrari la propria quota del maggior valore acquistato dal bestiame in conseguenza della svalutazione della lira; e si tratta di una cifra di miliardi. La sentenza della Corte ha fatto giustizia delle pretese degli agrari sottolineando la netta infondatezza giuridica del loro ricorso.

Analogo la questione dei bacini montani. Anche qui i grandi monopoli elettrici sottraggono da anni miliardi alle comunità montane, alle zone cioè forse più depresse del nostro paese, e che i monopoli volevano confiscare, intacca per la prima volta la loro illimitata rapina. Essi obiettavano che il ministero dei Lavori pubblici aveva abusato dei suoi poteri classificando determinate zone come bacini montani; la Corte ha respinto l'eccezione, definendo l'atto del ministero un «atto amministrativo di accertamento» e respingendo quindi il ricorso come infondato.

Altra sentenza di rilievo è quella che ha respinto il ricorso di una serie di comuni del vecchio regime per la legge contenente sanzioni contro il fascismo. L'eccezione più consistente che veniva avanzata era quella che accusava la legge di essere retroattiva. La sentenza della Corte ha aderito ad un indirizzo giurisprudenziale di antica data, ribadendo che la legge non può essere considerata retroattiva, perché non crea una nuova figura di reato, ma rimanda semplicemente al Codice penale militare di guerra anche per ciò che riguarda la definizione del reato.

Un'altra sentenza riguarda la facoltà dello Stato di intervenire nella disciplina dei prezzi. La Corte, respingendo i ricorsi, ha osservato che tali decreti si collegano con i precedenti provvedimenti legislativi che, in un primo tempo, introdussero il blocco rigido dei prezzi delle merci, delle forniture e dei servizi e, successivamente, consentirono il sistema dei prezzi manovrati attraverso il Comitato interministeriale prezzi (CIP) ed i comitati provinciali. Detti decreti, ha sostenuto la Corte, non sono incompatibili con il principio della libertà della iniziativa privata sancita dall'art. 41 della Costituzione, dato che al secondo comma dello stesso art. 41 è affermato l'altrettanto importante principio che l'iniziativa economica privata «può svolgersi in contrasto con

utilità sociale o in modo da creare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. Ne consegue che lo intervento dello Stato in materia è pienamente legittimo, anche perché tale intervento è circondato da opportune ed adeguate garanzie.

Segue un gruppo di sentenze che riguardano singoli articoli del Codice penale militare. Sono stati, in particolare, dichiarati costituzionalmente legittimi gli articoli 539, 635 secondo comma n. 2 e 654 C.P., mentre è stato ritenuto illegittimo l'art. 285 C.P. militare di pace nella parte in cui detto articolo stabilisce che non è motivato l'ordinanza con la quale il tribunale supremo militare decide in camera di consiglio sulla remissione dei procedimenti penali da uno

ad un altro tribunale militare. Di contro, la Corte ha ritenuto costituzionalmente legittimi l'art. 68 del T.U. delle leggi di P.S. e l'art. 10 comma secondo della Legge sulla stampa, in riferimento all'art. 21 della Costituzione.

L'art. 68 di P.S. dispone che senza licenza del questore non si possono dare in lungo pubblico e aperto o esposto al pubblico rappresentazioni teatrali o cinematografiche, feste da ballo, corse di cavalli né altri simili spettacoli, né è consentito aprire scuole di ballo o sale pubbliche di audizioni. In proposito, però, la Corte ha ritenuto che l'art. 10 non contiene alcuna disposizione che possa ritenersi incompatibile con lo spirito e la lettera dell'articolo 21.

La Corte ha pure dichiarato non fondato il ricorso sulla legge che concede il monopolio dei diplomi dell'insegnamento della danza alla Scuola nazionale di danza.

Segue un altro gruppo di sentenze riguardanti leggi della Regione siciliana. La più positiva riguarda alcune leggi agrarie, che la Corte ha considerato costituzionalmente legittime. La Corte afferma bensì che va esclusa di regola la competenza normativa delle Regioni a legislazione speciale nelle materie regolamentate dal diritto privato e, in particolare, dal Codice civile; merita nello stesso tempo che deroghe alla regola anzidetta siano eccezionalmente ammissibili, quando le leggi regionali in materia di rapporti intersubiettivi, siano determinate, nei vari casi concreti, da circostanze contingenti tali da giustificare, in relazione a speciali situazioni ambientali, particolari alle diverse regioni, una disciplina temporanea degli anzidetti rapporti diversa da quella contenuta nelle leggi dello Stato. In questo ambito ricadono senza dubbio le norme della legge agraria siciliana.

Pure legittima è stata dichiarata dalla Corte la legge siciliana sull'elezione dei deputati regionali, benché essa preveda sanzioni penali per determinate violazioni. Invece la Corte ha annullato come illegittime le seguenti leggi siciliane: quella sulla composizione, l'elezione e gli organi delle amministrazioni comunali dell'Isola (in quanto contiene particolari requisiti per l'elezione passiva); in contrasto con la legge nazionale; la legge per i tributi sui terreni assegnati in base alla riforma agraria; la legge sugli sgravi per nuove costruzioni edilizie. Due altri ricorsi del governo sono stati ammessi per ritardo dei termini, ma anche in questa occasione, la Corte, riferendosi ai principi fissati nella sentenza del febbraio scorso, ha voluto riaffermare la sua competenza a conoscere delle questioni di illegittimità costituzionali delle leggi regionali siciliane sia in via principale sia in via incidentale, e s'è dovuta quindi alla competenza dell'Alta Corte per la Regione siciliana.

IL DIBATTITO SUI BILANCI FINANZIARI

## Lo scandalo dei beni della ex-GIL sollevato dai comunisti alla Camera

I deputati della CGIL chiedono che il governo versi i 92 miliardi dovuti al fondo pensioni della Previdenza sociale - Corbi sollecita la legge sul teatro

All'inizio della seduta di ieri pomeriggio, la Camera ha cominciato con la votazione del crollo di Molfetta. E' stato il compagno FRANCHI a ricordare al tragico episodio ed a rilevare che in molti comuni del Mezzogiorno e nella stessa Molfetta, crolli del genere non sono stati evitati, e che non è necessario quindi un deciso intervento contro la speculazione edilizia che impedisce alla povera gente di abitare in case decenti e per la costruzione di nuovi alloggi. Si sono associati a FRANCHI i deputati comunisti, che hanno chiesto un deciso intervento contro la speculazione edilizia che impedisce alla povera gente di abitare in case decenti e per la costruzione di nuovi alloggi. Si sono associati a FRANCHI i deputati comunisti, che hanno chiesto un deciso intervento contro la speculazione edilizia che impedisce alla povera gente di abitare in case decenti e per la costruzione di nuovi alloggi.

Si è quindi tornati ai bilanci finanziari e sono stati illustrati molti ordini del giorno. Il compagno MICELI ne ha svolto uno che chiede «per le cooperative agricole — l'aumento delle quote di ammissione di decessi delle macchine agricole e degli impianti ammessi in detrazione del reddito di ricchezza mobile. La compagnia VIVIANI un altro perché il governo non rinnovi la convenzione fra il commissariato della Gioventù italiana e la Pontificia opera di assistenza. La convenzione — che assegna in uso alla POA la maggior parte del patrimonio di locali e attrezzature appartenenti a suo tempo alla GIL — è scaduta nel giugno scorso. Finora non c'è stata alcuna proroga, e la voltazione del commissariato e con la sunnominata convenzione sono stati evitati, e che non è necessario quindi un deciso intervento contro la speculazione edilizia che impedisce alla povera gente di abitare in case decenti e per la costruzione di nuovi alloggi.

Il compagno CALASSO ha trattato dei coltivatori di tabacco, chiedendo che i coltivatori di tabacco possano disporre gratuitamente di piccole quantità di manufatti. I rappresentanti della CGIL (Di Vittorio, Lizzadro, Pessi, Santi, Bradolini, Albizzati) dal canto loro, hanno chiesto al governo — attraverso un altro ordine del giorno — di versare i 92 miliardi dovuti al fondo adeguamento delle pensioni della Previdenza sociale, versamento che, nonostante sia dovuto per legge, non è mai stato effettuato. Oggi questo versamento non può più essere rinviato, con quella somma si potranno aumentare le misere pensioni della Previdenza sociale, elevandole ad un minimo di almeno 10 mila lire. E' vergognoso che il governo — per le sue «intransigenti» — ha rinvolto il compagno Di Vittorio — sottraggendo denaro ai pensionati della Previdenza sociale — violando apertamente la legge — proprio mentre si lasciano intatti i profitti, sempre in aumento, dei monopoli.

Altri ordini del giorno, su altri argomenti sono stati illustrati dai compagni MUSCOLI, FRANCHI, VILLANI.

A tarda sera, dopo due brevi interventi dei relatori Vicentini e Berloffia (dc) ha preso la parola il ministro delle Finanze ANDREOTTI. Egli se l'è cavata rapidamente partendo dalla premessa che mancando pochi mesi alle elezioni è perciò «illusorio pensare alla presentazione di disegni di legge di un certo impegno».

Tutte le questioni fondamentali dovranno perciò essere rinviata all'ordine del giorno della prossima legislatura. Gli unici due disegni di legge che egli presenterà al Parlamento sono: quello del conteggio e quello per la delega triennale al governo per riordinare le elezioni fiscali.

Andreotti ha poi tracciato un breve quadro della situazione delle entrate (che sono migliorate) e delle dichiarazioni dei redditi (che sono aumentate).

Un tema che era stato trattato con ampiezza nel corso del dibattito, quello degli Enti Locali, è stato ripreso dal ministro: ha riconosciuto che la situazione di molti

Enti Locali è grave ma ha sostenuto che le critiche venute dalla Camera risentono troppo di «vedute di categoria»; comunque, per migliorare la situazione, si dovrà devolvere agli Enti Locali una maggior parte di tributi exarali. Lo Stato dovrà assumere alcune spese di carattere non locale; dovranno essere istituite Casse di congiungimento per far beneficiare gli Enti più poveri delle «ricchezze esagerate» di alcuni enti privilegiati.

Il ministro ha concluso ricordando che si sta procedendo alla costituzione della «direzione generale per la lotta alle evasioni tributarie», data la volontà del governo di «almeno ridurre le frodi fiscali».

Nuovo capo-gabinello del ministro dell'Industria

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Severini, consigliere di Stato.

Enti Locali è grave ma ha sostenuto che le critiche venute dalla Camera risentono troppo di «vedute di categoria»; comunque, per migliorare la situazione, si dovrà devolvere agli Enti Locali una maggior parte di tributi exarali. Lo Stato dovrà assumere alcune spese di carattere non locale; dovranno essere istituite Casse di congiungimento per far beneficiare gli Enti più poveri delle «ricchezze esagerate» di alcuni enti privilegiati.

Il ministro ha concluso ricordando che si sta procedendo alla costituzione della «direzione generale per la lotta alle evasioni tributarie», data la volontà del governo di «almeno ridurre le frodi fiscali».

Nuovo capo-gabinello del ministro dell'Industria

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Gava ha nominato suo capo di gabinetto l'avv. prof. Ugo Severini, consigliere di Stato.

## Impazzito per la canicola un viennese si getta nel vuoto

Si è trascinato nel folle volo anche la figlia di sette anni. La situazione meteorologica in Inghilterra e in Grecia

VIENNA, 8. — Il caldo ha provocato in questi ultimi giorni in Austria un clima di collera nervosa ed episodi di subitanea follia. L'episodio più pietoso si è avuto la scorsa notte, nella capitale quando il 38enne Otto Mager, colto da un accesso di pazzia, ha scaraventato dalla finestra della sua casa, situata al quarto piano, la propria figlia di sette anni e si è poi lanciato anch'egli nel vuoto.

Padre e figlia sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale ed i medici hanno espresso il parere che la causa della tragedia sia da ricercare nel caldo. A Vienna l'acqua potabile continua a scarseggiare. Le fabbriche di bevande estive lavorano in Austria a pieno ritmo ed il consumo della birra è salito a dismisura. Radio Budapest informa frattanto che, perdurando l'ondata di caldo, l'acqua potabile scarseggia nella capitale ungherese e specialmente a Buda, sulla riva destra del Danubio.

LONDRA, 8. — Fredda brezza hanno cominciato a soffiare sulla Gran Bretagna, facendo calare la colonna del mercurio dal 32 gradi centigradi della scorsa settimana a 16 gradi e recando notevole sollievo nei confronti della umidità soffocante. Ancora più brusca è stata la discesa della colonna del mercurio nelle regioni settentrionali dove i servizi meteorologici prevedono precipitazioni.

Al contrario, nel sud, la temperatura potrebbe risalire di qualche grado superando i 20-22. Gli esperti ritengono che questa situazione possa durare per qualche tempo e che, almeno per ora, l'ondata di caldo sia superata.

BERLINO, 8. — A causa della siccità, che ha fatto calare il livello dell'Elba, la navigazione lungo il fiume è stata sospesa nel tratto a monte di Dresda, per cui il traffico fluviale tra la Cecoslovacchia ed Amburgo è interrotto.

ATENE, 8. — Una nuova ondata di caldo — annuncia l'agenzia d'Atene — si è abbattuta sulla Grecia. Nell'Atica sono state registrate temperature di 39 gradi e nelle regioni centrali temperature di 40 gradi.

Un morto e alcuni feriti per un temporale a Berlino

BERLINO, 8. — Un violento temporale che ha infuriato la notte scorsa su

la città ha provocato un morto, numerosi feriti e ingenti danni materiali. I vigili del fuoco sono stati tutti impegnati a spegnere l'incendio. L'incidente più grave si è prodotto in una stazione delle ferrovie urbane, dove la tettoia è crollata uccidendo una donna e ferendo dieci persone più o meno gravemente.

Altre persone sono restatesi anche esse gravemente ferite a causa della caduta di alberi in vari punti della città. A Spandau, un fulmine è caduto su un tram senza provocare danni a persone. All'esposizione d'architettura, nella sala dei congressi, è scoppiato un incendio, i cui danni sono stati circoscritti dal rapido intervento dei pompieri.

Nel Mecklemburgo e in Turingia vengono segnalate forti grandinate che hanno causato ingenti danni.

Tempeste di neve e gelo in Australia

SYDNEY, 8. — In vaste zone dell'Australia orientale si sono avute ieri le più forti nevicate di questi ultimi cinque anni. Tempeste di nebbia hanno abbattuto linee telegrafiche, bloccato strade e determinato la interruzione della luce nelle zone di montagna.

Gli ulti nevici sono stati provocati da venti provenienti dai monti affrettando il passo delle poche persone che si avventuravano per le strade di Sydney.

Curzio Malaparte gravissimo per una nuova crisi cardiaca

I sanitari vivamente preoccupati per le sue condizioni

Il scrittore ha detto che conserva intatta la lucidità di mente e che tutte le funzioni dell'organismo sono ancora in alto.

Il prof. Frugoni, il radiologo, il prof. Teramo, il prof. Pettini, direttore della clinica e il dott. Girelli, si alternano al capezzale del scrittore.

Autobus in fiamme in una via di Palermo

PALERMO, 8. — Un incendio si è sviluppato verso le 13 su un autobus della linea 25 sbarbata, che percorreva il viale della Libertà. Il fuoco, che ha avuto probabilmente origine da un cortocircuito, si è subito propagato al serbatoio della benzina. Mentre l'autista cercava di fermare l'autobus, esso si era già incendiato. L'autista è stato ferito e trasportato all'ospedale. L'autobus è stato distrutto.

Temperature minime e massime di ieri

Bolzano 16,2-24,3; Trento 19,2-28,9; Trieste 23,8-33,8; Venezia 22,32; Milano 22,6-31; Torino 18,5-23,2; Genova 22,8; Bologna 24,3-37,2; Firenze 19,2-26,1; Pisa 17,5-25,5; Ancona 22,2-31; Pescara 23,4-35,9; Ferrara 19,2-28,1; Aquila 17,1-32,9; Campobasso 23,5-32,9; Bari 23-32; Napoli 21,2-30,1; Potenza 19,1-21,2; Reggio Calabria 22,8-33,6; Messina 23,1-32,6; Palermo 23-31,4; Catania 18,6-31; Alghero 20,7-32,5; Cagliari 19,1-30,8.

Roma: 21,8-33,6

GRAVI CONSEGUENZE DELLA CANICOLA NEL NOSTRO PAESE

## Saliti a 70 i morti per il caldo negli ultimi 5 giorni in Italia

Anche ieri decine sono stati i casi di insolazione - 38° all'ombra in numerose località del Trentino - I meteorologi prevedono temperature torride per i prossimi giorni

La paurosa ondata di caldo continua ad imperversare implacabile su quasi tutte le regioni d'Italia. Temperature canicolari sono state registrate anche ieri in numerose città, nonostante brevi scrosci di pioggia si siano avuti in diverse zone. In varie località del Trentino il termometro ha toccato 38 gradi all'ombra ed il mercurio è salito oltre i 61 gradi al sole; a Foggia si sono avuti 40 gradi, 38 gradi a Verona, 35 gradi a Bolzano, 37 a Treviso e Vicenza e 33,6 a Roma dove verso le 18 è caduta la pioggia senza mitigare, però, il particolare tipo di caldo che si è abbattuto sulla città e che i romani definiscono «matitecco».

Le speranze per un miglioramento della situazione sono rivolte alle perturbazioni atmosferiche che interessano i valichi alpini. Si spera, infatti, che venti decisi, se non proprio violenti, riescano a spostare la massa d'aria calda che imperversa sulle regioni d'Italia e che, surriscaldandosi ogni giorno, fa salire sempre di più i termometri. I meteorologi, però, continuano a prevedere anche per i prossimi giorni temperature canicolari.

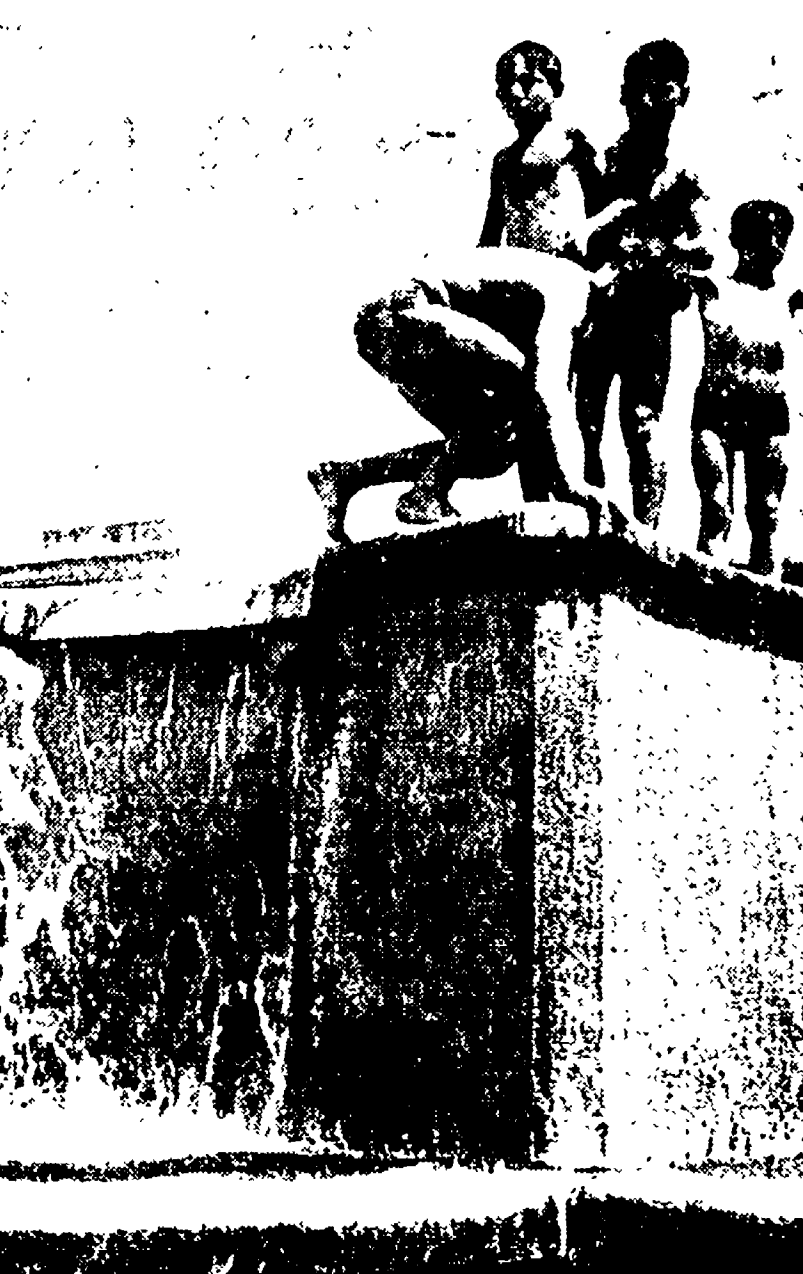
L'ondata di caldo ha provocato anche ieri numerosi morti. Il più grave è quello avvenuto a Venezia dove hanno perduto la vita 16 vecchietti ospiti della Casa di riposo San Lorenzo e di cui parliamo in altra parte della pagina.

Anche in Piemonte il caldo continua a mettere vittime. Tra i più colpiti sono morti tre persone morte per insolazione a Sestri Levante. A Sestri Levante, in provincia di Genova, sono morti tre persone morte per insolazione. A Sestri Levante, in provincia di Genova, sono morti tre persone morte per insolazione.

Singolare il caso capitato al costruttore edile Luigi Duretti. Egli non ha potuto aprire il cancello della sua villa perché il calore dilatava il ferro, aveva rinchiuso il buco della serratura. Verso le undici di ieri a Bubbio nell'Astigiano, un giovane di 17 anni, Antonio Cernale, è annegato in un pozzo dove si era recato per rifrescarsi. A Padova quattro uomini sono morti per insolazione. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Ortile di 35 anni, abitante a Ronchi di Villafranca Padovana; di Riccardo Bazzato fu Domenico di 68 anni, abitante in via Moro 10 a Padova; di Pire Degli Agostini del Mugugno Antonio Rossetto di 53 anni, da Albignasego.

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che



ROMA — Il caldo ha spinto i ragazzi a prendere d'assalto le fontane

ceduto per la frattura del cranio.

Numerosi nel Novese gli incendi dei fienili cagionati da autocombustione. A Sestri Levante, in provincia di Genova, sono morti tre persone morte per insolazione. A Sestri Levante, in provincia di Genova, sono morti tre persone morte per insolazione.

Singolare il caso capitato al costruttore edile Luigi Duretti. Egli non ha potuto aprire il cancello della sua villa perché il calore dilatava il ferro, aveva rinchiuso il buco della serratura. Verso le undici di ieri a Bubbio nell'Astigiano, un giovane di 17 anni, Antonio Cernale, è annegato in un pozzo dove si era recato per rifrescarsi. A Padova quattro uomini sono morti per insolazione. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Ortile di 35 anni, abitante a Ronchi di Villafranca Padovana; di Riccardo Bazzato fu Domenico di 68 anni, abitante in via Moro 10 a Padova; di Pire Degli Agostini del Mugugno Antonio Rossetto di 53 anni, da Albignasego.

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

Nella destra del Tagliamento il sole ha causato ieri tra i vittime, poco prima delle undici, in una curva di pietra situata nella borgata di Pedemonte ad Arviano, l'operaio Giovanni Cipolatta-Gotet di 45 anni, è stato colpito da un colpo di sole. Trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto prima di essere ricoverato. Ad Arviano, il muratore Angelo Zanoni, di 58 anni, scendendo poco dopo mezzogiorno da una casa in costruzione veniva colto da male per insolazione. Ha cessato di vivere verso le 22. La terza vittima del sole si è avuta a Cividale; si tratta dell'operaio Renato Comieri.

A Trento Celestino Valer, di 73 anni è stato ucciso in un campo da un colpo di sole. Il cadavere è stato trovato dopo diverse ore da un fratello della vittima. Per la stessa causa si è spento all'ospedale di Trento l'operaio Firmino Candotti, che

allo spirare di una leggera brezza. Nella tarda mattinata, con qualche caduta su alcune zone della città spruzzatine di pioggia. Il termometro non ha superato nelle ore più calde i 35-35,5 all'ombra.

Altri malori con conseguenze più o meno gravi sono segnalati da altre località.

Due persone sono decedute anche a Legnano: Mario Borsani, di 55 anni, da Busto Arzuffo, e Bertoldo Esposto, di 48 anni, da Parabiago.

Numerosi i casi di follia causati dal caldo per cui una decina di persone sono state ricoverate nelle cliniche psichiatriche, e numerose anche i casi di insolazione più leggeri. L'operaio Battista Fiorandi di anni 42 abitante a Stezzano è stato fulminato da un colpo di sole. Per lo stesso motivo è morto il venditore ambulante Lorenzo Barcolotti di anni 57 da Capodimonte (Napoli).

L'industriale Baldino Casero di Cantù, ricoverato in una clinica di Bergamo, si è buttato dalla finestra nel giardino sottostante. E' morto sul colpo.

Il caldo, che continua ad imperversare su tutta l'Emilia, ha raggiunto a Bologna la punta massima di 39,1. Elevata anche la minima registrata nella notte: 25,3. A Modena il termometro ha raggiunto 37,8. A Ferrara 36,8.

Quattro morti si sono avuti a Comacchio, Copparo, Stellata di Bondeno. Si tratta dell'operaio Pietro Ferroni di 55 anni, colpito da insolazione; del 17enne Gino Simoni, annegato in un canale; della operaia Carla Bazzi di 60 anni, e di Giovanni Menesi di 77, colpiti da insolazione.

Sedici persone, fra cui due ragazzi e una signora, in gravi condizioni, sono ricoverate in vari ospedali per malori dovuti al caldo.

Una bimba di sette anni, Gaetana Foti, è deceduta ieri nelle campagne di Patti (Messina) in seguito ad una insolazione. Continuano numerosi gli incendi per autocombustione in tutta la Sicilia.

Complessivamente si calcola che negli ultimi cinque giorni 70 persone sono morte a causa della ondata di caldo che si è abbattuta sull'Italia.

## Inchiesta a Venezia per la morte di 16 vecchi

Ricoverati in un ospizio non hanno resistito alla temperatura torrida di questi giorni

(Dal nostro corrispondente)

VEENEZIA, 8. — Il caldo ha ucciso 16 vecchietti ricoverati presso la Casa di riposo comunale S. Lorenzo. Ciò è avvenuto nel giro di 24 ore dalle 3 di ieri notte alle 23.20 di stamane. Sono 13 donne e 3 uomini tutti in età avanzata, salvo la veneziana Vittoria Bignetti di 57 anni. Per prima è stata stroncata l'83enne Antonietta Sossich. Oggi pomeriggio altri tre ricoverati versavano in condizioni disperate. Alcune salme sono state trasportate all'ospedale civile per la necessaria autopsia.

I morti sono: Antonietta Sossich di anni 83; Filomena Padovan di 85; Maria Canzan di 68; Lucia Marson di 65; Giustina Beltrami di 78; Lucia Barbieri di 87; Amalia Zennaro di 86; Maria Micheli di 75; Vittoria Bignetti di 57; Anna Maria Villi di 71; Caterina Codel di 72; Emma Piazza di 80; Orsolina Vianello di 85; Attilio Scarpa di 78; Giovanni Vio (Burano) di 80 anni. Giovanni Pilon (San Dona di Piave) di 79 anni.

Gli ospiti della Casa di Riposo S. Lorenzo che accoglie circa 400 vecchi sono quasi tutti ammalati cronici. Nulla però faceva prevedere questa eccezionale simultanea mortalità. Malgrado la torrida calura che continua ad imperversare anche a Venezia come su tutta l'Italia i decessi si erano mantenuti sino a ieri leggermente al di sopra del ritmo normale che è di 2-3 alla settimana. Improvvisamente si è scatenata la «morte».

Il direttore sanitario dott. Scarpa ha dichiarato che il caldo ha la sua parte di responsabilità anche se esso appare solo come «concausa» della serie di decessi.

I vecchietti — si afferma — erano tutti soggetti «compromessi» da malattie sofferte da tempo. Nelle ultime ore essi hanno manifestato gravi forme di disturbi circolatori, gastri enterici vomiti e febbre. La loro morte è sopravvenuta in brevissimi

temperature minime e massime di ieri

Bolzano 16,2-24,3; Trento 19,2-28,9; Trieste 23,8-33,8; Venezia 22,32; Milano 22,6-31; Torino 18,5-23,2; Genova 22,8; Bologna 24,3-37,2; Firenze 19,2-26,1; Pisa 17,5-25,5; Ancona 22,2-31; Pescara 23,4-35,9; Ferrara 19,2-28,1; Aquila 17,1-32,9; Campobasso 23,5-32,9;







Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

CAOS A SAN GIOVANNI NEL PRIMO GIORNO DELL'ESPERIMENTO

## Gravi incidenti al viale Carlo Felice per l'arretramento delle linee dei Castelli

Cariche della polizia che ha arrestato sindacalisti, viaggiatori e un consigliere comunale  
Accesa seduta in Campidoglio - La maggioranza di centro-destra approva lo spostamento dei capolinea per salvare Tupini che minaccia le dimissioni - Compatto sciopera alla Stefer

L'arretramento dei capolinea dei servizi automobilistici per i Castelli da via Carlo Felice (S. Giovanni) ha provocato ieri mattina una serie di incidenti, per fortuna contenuti grazie alla tempestiva e pronta opera di premiosità effettuata dai dirigenti sindacali di tutte le organizzazioni, molti dei quali, per giunta, sono stati fermati e trattenuti a S. Vitale fino alle 11.30. Complessivamente le forze di polizia hanno effettuato 11 fermi, tra cui quello del consigliere comunale del Partito nazionale monarchico, Selenio.

Come è noto il provvedimento che ha spostato i capolinea

come era da prevedersi, coincidente l'avvio del provvedimento con una giornata dedicata come al solito ai lavori consiliari.

Le conclusioni sono state deludenti ed hanno assunto, con l'avvicinarsi della riunione, un carattere spiccatamente politico. Infatti, nonostante che tutti i gruppi del Consiglio, nei giorni precedenti e nella stessa serata di ieri, abbiano parlato di approvazione del provvedimento, varato, secondo il sindaco e l'assessore Farina, per esigenti ragioni di traffico, in realtà si è giunti a un voto di maggioranza, che accetta in pratica il trasferimento

dei lavoratori e un consigliere comunale che aveva deploato l'intervento.

Come ha notato il compagno NANNUZZI, dichiarando, insoddisfatto delle spiegazioni a nome del gruppo comunista, non può apparire come un favore alla formula dell'esperienza, che parte unicamente da ragioni di disciplina del traffico e trascura invece di precludere che l'esperimento deve seminare essere fatto anche dal punto di vista delle conseguenze di carattere economico che essi, pur avendo sul bilancio della

azienda, non sono valsi a richiamare al senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati nel corso dell'esperimento e di riportare la questione davanti al Consiglio prima di una sospensiva proposta da GIULIOTTI (anche Greggi

siecurazioni, insistendo sul carattere sperimentale del provvedimento).

Non l'ordine del giorno approvato si prende tuttavia impegno di interpellare gli organi sindacali nel corso dell'esperimento e di riportare la questione davanti al Consiglio prima di una sospensiva proposta da GIULIOTTI (anche Greggi



VIALE CARLO FELICE ORE 7. — Capanneli di persone dinanzi al nuovo capolinea

delle zone automobilistiche per i Castelli da Termini a via Carlo Felice era stato deciso d'imperio dall'ispettorato della motorizzazione, contro il parere di larghi settori del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale unanime e dei Consigli comunali dei Castelli, nonché di tutto il personale della STEFER e delle organizzazioni sindacali.

Fin dalle prime ore del mattino, nelle adiacenze di via Carlo Felice, stavano ingenti forze di polizia e di carabinieri, che successivamente sono intervenute caricando e maneggiando i viaggiatori e quanti si trovavano sul posto.

Si può dire che l'ingorgo e l'infelicità, che si è verificata automaticamente, non manco che dai Castelli arrivavano le corriere, tanto che causticamente via Carlo Felice è stata ribattezzata, detto fatto e argomentato, in via «Carlo Infelice».

Alle ore 6.10 circa, quando è arrivata una corriera della STEFER da Giannino, e successivamente un'altra da Marino, si è avuta la prima vera e propria resistenza al provvedimento da parte dei viaggiatori. I passeggeri di queste due corriere non sono voluti scendere affermando che il loro abbonamento era valido fino al capolinea di Piazza del Cinquecento e che, perciò, non intendevano spendere soldi per l'acquisto di altri biglietti, ragione questa, al pare, ma che così non è apparsa ai dirigenti delle forze di polizia che a un certo momento hanno dato ordine di caricare, provocando sberleffi e incidenti.

Nel corso delle cariche venivano fermati numerosi dirigenti sindacali della STEFER, i quali si trovavano sul posto per fare opera di chiarimento, e scagionare da ingiuste accuse i lavoratori e i passeggeri.

La STEFER contro cui, molti viaggiatori dirigevano la propria protesta, venivano fermati: Aldo Benedetti, fattorino della STEFER e segretario della C. I. Carlo Ciccarelli, fattorino e membro della C. I. della STEFER, Bezzi, fattorino della STEFER e dirigente sindacale della CISL, Acquisti, Romagnoli, fattorino della STEFER, Giuseppe Pace, fattorino della STEFER, e altri.

Non appena i fatti sono stati conosciuti dai lavoratori della STEFER e della SAV, tutto il personale del servizio urbano ed extra-urbano ha interrotto le braccia. STEFER e dirigenti dal questore Ivo Rubbo e dirigenti degli altri sindacati per sollecitare il rilascio dei fermati, ciò avveniva, come abbiamo detto, dopo le 12. Di conseguenza a quest'ora si era sciolto lo sciopero alla Lido e alla Fregene, nonché alla SAV. Per i servizi dei Castelli lo sciopero continuerà fino a questa mattina, mentre i servizi automobilistici e tramviari urbani ed extra-urbani della STEFER riprenderanno il normale funzionamento a mezzanotte.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.

La seduta di ieri al Consiglio comunale

Gli incidenti verificatisi nella mattinata al viale Carlo Felice in conseguenza dell'arretramento dei capolinea per i Castelli hanno avuto una eco immediata al Consiglio comunale.















DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.352  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali  
Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 200 - Finanziaria L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgimenti L. 200 - Parlamento, 9.

## ultime l'Unità notizie

ALLA SOTTOCOMMISSIONE DELL'O.N.U. PER IL DISARMO

### Zorin denuncia come dilatoria una proposta degli occidentali

Le delegazioni «atlantiche» hanno tentato di sfruttare le recenti decisioni del C.C. del PCUS - Sindacalisti chiedono ad Eisenhower di non complicare i negoziati per la sospensione delle esplosioni atomiche

LONDRA, 8. — I negoziati per il disarmo, in corso alla sottocommissione dell'O.N.U. riunita alla «Lancaster House», hanno ricevuto oggi un altro duro colpo da una decisione iniziale delle delegazioni occidentali. Ritenuta questa mattina al «Foreign Office», questa mossa decisa, come la stampa americana veniva suggerendo da alcuni giorni, di tentare uno sfruttamento propagandistico degli avvenimenti seguiti in U.R.S.S. alle decisioni dell'ultima sessione del Comitato Centrale del PCUS. Hanno affermato cioè che, per «provare» che l'esclusione di incarichi di direzione di Molotov, Malenkov, Scepilov e Kaganovic rafforzano la politica sovietica di pace, l'URSS dovrebbe accettare, tali quali sono, le proposte illustrate nelle ultime sedute della sottocommissione, a nome delle quattro delegazioni occidentali, dal delegato americano Stassen.

L'assurdità di una tale richiesta appare evidente dal fatto che le proposte sostanziali per il disarmo, in particolare quelle relative alla interdizione delle armi nucleari, e come primo passo alla sospensione temporanea degli esperimenti con tali armi, sono state avanzate dai sovietici, i quali hanno poi, da oltre un anno, continuato ad accettare numerose controproposte occidentali, aventi riferimento soprattutto alla istituzione di un sistema di controllo dei termini dell'accordo di disarmo che fosse reciproco. Vale a dire che la politica sovietica di distensione è una realtà largamente provata, e che ha continuato a manifestarsi senza interruzione, nonostante che non tutti i dirigenti dell'URSS la condivisero apertamente, come è apparso dalle decisioni del C.C.

Gli occidentali all'opposto hanno continuato a rispondere in modo ambiguo alle offerte sovietiche, creando sempre nuove occasioni di rinvio e nuovi ostacoli, e ciò è apparso specialmente evidente nella ultima sessione, attraverso le vicende, le discussioni e le complicazioni (come l'illegittimo intervento della NATO) che hanno caratterizzato i negoziati sulla sospensione temporanea degli esperimenti con armi nucleari. Nonostante le delegazioni occidentali a Londra, attuando la decisione concordata questa mattina, hanno nel pomeriggio, alla apertura della seduta della sottocommissione, rivolto al delegato sovietico Zorin la richiesta di una immediata risposta al progetto esposto da Stassen. Zorin, secondo quanto viene riferito, ha risposto rilevando la futilità di una delle proposte occidentali, palesemente dilatoria: quella secondo la quale un comitato di esperti dovrebbe essere costituito allo scopo di studiare il modo di controllare l'osservanza dell'accordo sulla sospensione temporanea degli esperimenti con armi nucleari. Il vice ministro degli Esteri dell'URSS ha osservato che questo «sotto-sotto-comitato» sarebbe una pura perdita di tempo. Egli ha anche criticato il troppo macchinoso legame che gli occidentali pretendono di stabilire fra questa sospensione e gli altri termini di quello che dovrà essere il definitivo accordo sul disarmo.

Prima della seduta della sottocommissione, il commentatore di radio Mosca Andreyev aveva puntualizzato la situazione, affermando che sarebbe «avventato» pensare che l'URSS intendesse «concessioni» in merito al disarmo. «Ambidue le parti», ha dichiarato il commentatore politico — devono naturalmente fare delle concessioni, ma noi pensiamo che adesso tocchi agli Stati Uniti». Andreyev ha poi detto: «Coloro che si attendono un cambiamento nella guida del PC dell'URSS, che porti a qualche radicale modifica nella politica sovietica di pace, dovrebbero ricordare che Molotov, ne Kaganovic, ne Malenkov o Scepilov hanno mai determinato personalmente la politica dell'URSS».

Gli occidentali non potevano attendersi niente di diverso. E' da credere perciò che la loro iniziativa non avesse tanto lo scopo di «saggiare» le intenzioni sovietiche, quanto quello di tentare un rovesciamento propagandistico della «calce» sfruttando le circostanze per ripetere il vecchio giuoco di addebbellare all'URSS le responsabilità di un mancato accordo. Ma forse nessun problema internazionale come questo del disarmo ha dato prove inconfutabili della buona volontà sovietica e della cattiva volontà occidentale di giungere a una

intesa, per cui la manovra tentata oggi scopre a prima vista la sua debolezza e la limitatezza dei suoi fini.

Dopo le dichiarazioni di Zorin, la sottocommissione ha deciso di aggiornare i propri lavori per 8 ore, per dar modo agli occidentali di esaminare. Viene riferito che il delegato britannico si è opposto a che esse fossero pubblicate.

#### L'appello ad Eisenhower

WASHINGTON, 8. — Ottantatré personalità religiose, scientifiche e sindacali, hanno chiesto ieri con un telegramma al presidente Eisenhower di negoziare l'interdizione «di

tutti gli esperimenti nucleari suscettibili di essere individuati da uno speciale organismo delle Nazioni Unite».

Fra i firmatari del telegramma figurano Norman Thomas, dirigente socialista americano, il pastore Reinhold Niebuhr, il presidente della federazione degli scienziati americani Paul Doly, il leader del sindacato degli operai dell'industria elettrica James Carey, e il leader del sindacato degli operai dell'industria automobilistica, Walter Reuther. Queste personalità dichiarano anche di sottoscrivere la politica di disarmo degli Stati Uniti, e chiedono che non venga posta nessuna «condizione inutile», suscettibile di ritardare la conclusione di un accordo alla conferenza del disarmo di Londra.

#### Kardelj e Rankovic in vacanza in U.R.S.S.

BELGRADO, 8. — Si apprende che sono partiti ieri in un viaggio di vacanza in Crimea i due vice presidenti jugoslavi Kardelj e Rankovic, accompagnati dalle rispettive consorti, dal presidente della Repubblica serba Veselinovic e dal vice ministro della difesa, Kreacic. I due statuti, al ritorno dalla Crimea, visiteranno alcuni paesi scandinavi e dell'Europa occidentale. Si ritiene che questi paesi saranno la Finlandia, la Svezia, la Danimarca, la Germania occidentale e l'Austria.

ALLA PRESENZA DI SCIENZIATI E FILOSOFI

### Un convegno nel Canada sui problemi dell'energia H

Fra i partecipanti l'accademico Skobelzin, altri due scienziati sovietici e il vice rettore dell'Università di Pechino

PUGWASH (Canada), 8. — Si è aperta ieri in questa città una conferenza internazionale di alto interesse scientifico e morale: organizzata dal filosofo inglese Bertrand Russell, e finanziata dall'industria americana Cyrus Eaton, proprietario di ferrovie, noto per la larghezza delle idee e degli interessi, insolita nelle persone della sua condizione, il convegno ha all'ordine del giorno quello che sempre più appare il problema di fondo della nostra epoca: assicurare che l'energia nucleare sia impiegata per accrescere e diffondere il benessere e il progresso, invece che nella costruzione di armi mortuose.

no corrisponde uno spirito pienamente distensivo, che non viene alcun conto delle temere e delle disaminazioni che ancora gravano sui rapporti internazionali ufficiali. Alla conferenza partecipano infatti scienziati sovietici e cinesi, assieme con gli americani e gli europei, con una fondamentale comunità di intenti. I partecipanti sono ventidue, mancando a causa di una indisposizione, l'ideatore, il vecchio Bertrand Russell: essi sono tutti uomini di gran nome nel campo degli studi, in particolare fisici, biologi, umanisti, fra i quali vengono indicati i seguenti:

Austria: il fisico H. Thirring, dell'Università di Vienna; Cina: il vice-rettore dell'Università di Pechino, Cui Pei-yuan; Francia: il prof. Lacassagne, dell'Istituto del Radio di Parigi; Polonia: il prof. Marian Danysz, dell'Università di Varsavia; U.R.S.S.: il chimico Topoliev, capo della segreteria scientifica dell'Accademia sovietica delle scienze, l'accademico Skobelzin, direttore dell'Istituto di fisica di Mosca, l'accademico Kuzin, biochimico; U.S.A.: il prof. Paul Doly, docente di chimica all'Università di Harvard, il fisico-chimico Eugene Rabinovich, dell'Università dell'Illinois, direttore del bollettino degli scienziati atomici, il fisico Walter Selove, dell'Università di Pennsylvania, il fisico Leo Szilard, della Università di Chicago, autore di importanti ricerche sulla fissione atomica in collaborazione con Enrico Fermi, il prof. Victor Weisskopf del M.I.T. di Boston, il prof. David Cavers, vice-presidente della facoltà di legge di Harvard; Inghilterra: il prof. J. Rotblat, dell'Università di Londra, presidente dell'associazione degli scienziati atomici.

#### Vukmanovic Tempo in Italia in agosto

BELGRADO, 8. — Il vice presidente del Consiglio jugoslavo, Vukmanovic Tempo, passerà prossimamente un breve periodo di vacanza in Italia. Vukmanovic Tempo, come è già stato annunciato,

#### Ho Ci Min parlò per la Corea

PECHINO, 8. — L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il presidente della Repubblica democratica del Vietnam, Ho Ci Min, è partito stamane da Pechino, dove era giunto l'altro ieri, per recarsi a Pyongyang, capitale della Corea del nord.

Il presidente del Vietnam è stato salutato all'aeroporto prima della partenza, da Cui Pei-yuan, vice presidente della Repubblica popolare cinese, e da Cui En-lai, primo ministro e ministro degli Esteri cinesi.



MENDRISIO — Sofia Loren nella villa che ha affittato per mezzo milione al mese nella graziosa cittadina svizzera

NOTA DI MOSCA AL GOVERNO DI ADENAUER

### L'U.R.S.S. non vuole pregiudiziali ai negoziati commerciali con Bonn

Il problema dei tedeschi che si trovasse sul territorio sovietico potrà tuttavia essere affrontato

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 8. — E' stato reso noto oggi il testo della nota rimessa sabato dal governo dell'URSS all'ambasciatore della Germania di Bonn a Mosca, Haas. La nota sovietica risponde alla precedente nota di Bonn del 18 giugno scorso con la quale il governo della Repubblica Federale sollevava la spiccia questione del rimpatrio dei cittadini tedeschi ancora residenti in URSS, ponendola nello stesso tempo come condizione essenziale per l'avvio delle previste trattative sugli accordi commerciali e consolari fra i due Paesi.

La nota di Mosca ribadisce molto esplicitamente la

attenzione, anzi la volontà del governo sovietico di stabilire «relazioni e contatti con tutti i Paesi, compresa la Repubblica Federale», nell'interesse della pace in Europa, ma precisa altrettanto chiaramente che le trattative con il governo di Bonn sulle relazioni commerciali, diplomatiche e culturali non possono essere subordinate ad una questione che già fu a suo tempo discussa e chiarita fra i due governi, in occasione della visita di Adenauer a Mosca.

Come si ricorderà, sul problema del rimpatrio, sia dei prigionieri di guerra, sia dei civili tedeschi, i due governi raggiunsero un accordo preliminare durante il primo contatto ufficiale che ebbe luogo con la visita del Cancelliere nell'URSS.

In quel tempo venne definitivamente rimessa alle autorità di Bonn la lista dei prigionieri tedeschi, poco dopo rimpatriati.

La questione riaffacciata da Bonn non può essere dunque posta come condizione alle trattative commerciali fra i due Paesi — osserva la nota — ma potrà essere discussa in seguito, congiuntamente al problema dei cittadini sovietici deportati in Germania.

La nota sovietica odierna rileva inoltre che il governo di Bonn nel sollevare questi problemi, non rappresenta che una parte della Germania, lasciando con ciò intendere che la stessa voce in capitolo può avere la RDT, i cui interessi ed i vincoli di amicizia con l'URSS sono di ben altra natura.

Nel discorso politico di Bonn la nuova nota sovietica è stata oggetto di immediato interesse. Il portavoce governativo, dr. Eckardt, ha dichiarato oggi che la nota verrà esaminata dal prossimo consiglio dei ministri e che se il «giudizio che ne risulterà sarà positivo», verrà studiata la possibilità di porre avanti le trattative con Mosca. Qualora invece Bonn mantenesse rigi-

amente la propria posizione per quanto riguarda i rimpatriati dei prigionieri civili, la nota sovietica finirebbe per non avere quel carattere conclusivo, che invece sembra destinato ad assumere.

A Bonn, negli ambienti giornalistici meglio informati, si ha comunque l'impressione che la nota odierna offra la possibilità al governo federale di uscire un po' alla volta dall'impasse in cui si era cacciato alla vigilia della campagna elettorale, bloccando quelle trattative che invece avrebbero in un certo modo favorito la politica di Adenauer.

Quel che è evidente — si rileva nei circoli di Bonn — è che il governo federale difficilmente può lasciarsi sfuggire l'occasione di riprendere le trattative con Mosca prima del 15 settembre.

ORFEO VANGELISTA

Fra 10 anni razi sovietici sulla Luna

MOSCA, 8. — La rivista sovietica «Scienza e Tecnica», in un articolo consacrato al progetto recentemente presentato dallo scienziato sovietico Yuri Klebsev, afferma che entro cinque o dieci anni l'invio di un razzo cosmico sulla luna sarà una realtà.

Questo razzo, che sarà costituito da tre elementi, verrà lanciato da un aerodromo di montagna. Seguito da potenti motori, verrà teleguidato lungo un'orbita anticipatamente calcolata per giungere entro la zona di attrazione della luna.

Giunto a destinazione, il razzo girerà e si poserà rallentando sul suolo lunare. In questo istante, un piccolo mezzo cingolato, attrezzato a laboratorio si staccherà dal razzo e trasmetterà alla terra tutte le osservazioni dei suoi apparecchi e delle sue camere da ripresa televisive.

Queste osservazioni e le immagini che le accompagnano, saranno captate a terra da ricevitori radio e televisivi di eccezionale potenza.

Alfred Reichlin, direttore della RAI-TV, ha dichiarato che circa metà del prezzo di quelle le automobili, passate rapidamente da una manodopera a un'altra, verrà restituito, e andrà speso sotto diverse «reti» e in una macchina del valore di circa un milione. Il Ruggiero ed i suoi complici ricavaranno, netto, poco più di cinquecento mila lire.

Lo scandalo, com'era prevedibile, ha suscitato una vera e propria ondata di proteste: gruppi di radio e televisionari hanno dato incarico ad «uomini arroccati» come il professor Vittorio Calbi, docente di diritto civile presso la nostra università di intraprendere un'azione contro la RAI-TV e di chiedere il risarcimento dei danni subiti per colpa dei rapigni del Ruggiero e dei suoi complici.

Domenica sera alla televisione, non si è assistito alla solita scena del bimbo che ad occhi bendati estrae dall'urna un numero: i numeri vincenti uno dei tanti concorsi indetti dalla RAI-TV, sono stati comunicati a bassa voce dall'annunciatrice. La RAI-TV, dal momento dello scandalo, si è limitata a due dichiarazioni: una concernente la presentazione del famoso esposto alla Procura della Repubblica di Torino in data 18 giugno, l'altra riguardante il meccanismo delle estrazioni.

ALFRED REICHLIN, direttore della RAI-TV, ha dichiarato che circa metà del prezzo di quelle le automobili, passate rapidamente da una manodopera a un'altra, verrà restituito, e andrà speso sotto diverse «reti» e in una macchina del valore di circa un milione. Il Ruggiero ed i suoi complici ricavaranno, netto, poco più di cinquecento mila lire.

Lo scandalo, com'era prevedibile, ha suscitato una vera e propria ondata di proteste: gruppi di radio e televisionari hanno dato incarico ad «uomini arroccati» come il professor Vittorio Calbi, docente di diritto civile presso la nostra università di intraprendere un'azione contro la RAI-TV e di chiedere il risarcimento dei danni subiti per colpa dei rapigni del Ruggiero e dei suoi complici.

Domenica sera alla televisione, non si è assistito alla solita scena del bimbo che ad occhi bendati estrae dall'urna un numero: i numeri vincenti uno dei tanti concorsi indetti dalla RAI-TV, sono stati comunicati a bassa voce dall'annunciatrice. La RAI-TV, dal momento dello scandalo, si è limitata a due dichiarazioni: una concernente la presentazione del famoso esposto alla Procura della Repubblica di Torino in data 18 giugno, l'altra riguardante il meccanismo delle estrazioni.

### Le donne egiziane per la prima volta alle urne



II, CAIRO — Donne egiziane del villaggio di Kardassa, presso il Cairo, fanno la coda davanti al seggio elettorale. Questo spettacolo si è prodotto in Egitto per la prima volta nella storia in occasione delle elezioni generali del 3 luglio. Il voto per le donne era facoltativo, mentre è stato obbligatorio per gli uomini. Le operazioni di voto saranno ripetute il 14 luglio in 172 circoscrizioni su 269, poiché in esse nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta

### Creata in Algeria la «guardia nera», dei colonialisti Forsennato discorso fascista del Residente Lacoste

Grave minaccia alle istituzioni democratiche della Francia rilevata dalla stampa parigina - Il ministro Residente si scaglia contro coloro che hanno denunciato le atrocità commesse dai suoi uomini contro il popolo algerino

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 8. — L'organizzazione legale di una divisione di «Guardie nere» alle dipendenze dirette dei grandi proprietari terrieri di Algeria, e soprattutto il discorso pronunciato ieri pomeriggio ad Algeri dal ministro residente Lacoste, segnano secondo l'opinione di molti osservatori — l'inizio di una aperta e dichiarata dittatura personale, il momento più acuto e pericoloso dell'offensiva del colonialismo contro la Francia stessa e le sue istituzioni democratiche. Domani, sul tema dell'Algeria e certamente in relazione alle dichiarazioni di Lacoste, è annunciato un intervento straordinario del presidente della Repubblica.

Tutta l'Algeria, nei giorni che hanno preceduto l'incredibile discorso del ministro socialdemocratico, era stata sottoposta ad una campagna destinata a rafforzare l'in-

transigenza della popolazione europea, ostile in gran parte a ogni soluzione negoziata del conflitto algerino. Centinaia di dirigenti di associazioni combattentistiche di Francia, concentrati nella capitale algerina, avevano concluso ieri mattina le loro manifestazioni nazionaliste con un giuramento di questo tenore: «Uniti dalla fede nella grandezza e nell'avvenire della Francia, depollare l'onore della nazione, noi, rappresentanti di due milioni di ex combattenti francesi, giuriamo in Algeria, terra francese, di opporsi con tutti i mezzi a ogni misura che potrebbe minacciare l'integrità del territorio e l'unità francese».

Contemporaneamente veniva annunciata, da un autorevole quotidiano di Parigi, la formazione della «Guardia Nera», un corpo speciale composto da ex legionari smobilitati, appartenenti a tutte le nazionalità, incaricati di proteggere le pro-

prietà dei coloni francesi. «La nuova armata» — scriveva questo giornale — nasce per iniziativa dei grandi proprietari terrieri. Questa «Guardia Nera» (un nome che è tutto un programma) raggiungerà tra breve i 15 mila uomini e sarà consacrata da uno statuto ufficiale. Facendo tesoro delle passate esperienze, questi volontari — riduci dall'Indocina e leonari stranieri, utilizzano mezzi più moderni di difesa. La fattoria Charbonnier, per esempio, è stata circondata da 4 chilometri di filo percorso da una corrente a 5000 «volts» mentre sulle torrette di controllo gli uomini scrutano l'orizzonte e, di notte, le «Guardie Nere» — in pugno, battono la campagna».

Inutile dire a quali eccessi e violenze si presta una organizzazione del genere. Ma la «Guardia Nera», come i paracadutisti del gen. Massu, fanno parte di un clima che, come dicevamo, ha trovato la sua ufficiale illustrazione nel discorso di Lacoste. E lo sono qua, ha detto il ministro socialdemocratico, fermamente qua, ancora qua e farò tutto ciò che è in mio potere per restare qua».

Non a caso, quando Bourges-Maunoury formò il suo governo, da più parti si disse che il mantenimento di Lacoste era stato imposto non tanto da Mollet e dal partito socialdemocratico quanto dal colonialismo di Algeri. Oggi Lacoste si conferma padrone assoluto del Palazzo d'Estimate, e agisce sotto il controllo di grandi proprietari francesi d'Algeria. Il suo discorso, diretto contro le ambizioni del senatore americano Kennedy, contro il governo indiano lo ha incitato a fare da lui, e gli intellettuali parigini che montarono la campagna di denuncia delle torture, contro «le chimere federaliste dei dirigenti tunisini» e la conferma di questo pericoloso attacco alla democrazia francese.

E' un discorso socialista? si chiede questa sera con visibile preoccupazione «Le Monde». «Da quando il congresso socialista di tutto, quindi, è stato sospeso per ventiquattro ore:

si doveva attendere qualcosa di diverso. Certi propositi di Lacoste ci inquietano. E quella famosa frase dove il ministro afferma di voler restare in Algeria a tutti i costi, è offerta alla meditazione dell'opinione pubblica internazionale e del nostro governo repubblicano».

Nel pericolo che, in questa situazione, sta correndo il regime parlamentare francese, il partito socialdemocratico si è assunto dunque la responsabilità di aprire, con Lacoste, le porte al fascismo e alla reazione. Del resto, lo avevamo avvertito dall'atmosfera del Congresso di Tolosa, e proprio in questi giorni, sul settimanale «Express», il «leader» laburista Bevan aveva scritto: «Ho seguito i dibattiti del congresso socialista con uno

stupore crescente, divenuto poi irritazione. Confesso che non ero preparato a questa nota di acuto sciovinismo, che risuona nei discorsi dei difensori della politica francese a Suez e in Algeria, e particolarmente nel discorso di Mollet. E se questa nota sciovinista mi ha colpito, è perché essa testimonia che in Francia si sta sviluppando, con la guerra d'Algeria, una psicologia morbosa».

Su un altro terreno, e precisamente quello delle reazioni parigine ai grandi avvenimenti sovietici, tutta la stampa della sera riporta le notizie riferite dal corrispondente dell'«Unità».

«Un giornalista comunista fa il primo resoconto del complotto di Mosca», ci informa la pagina 1 della nostra pagina 1, traducendo poi quasi inte-

gralmente il testo del nostro corrispondente. Le rivelazioni di «l'Unità» sono ampiamente commentate in tutti gli ambienti politici.

#### Kennedy ribadisce la sua posizione sull'Algeria

WASHINGTON, 8. — Il senatore democratico americano John Kennedy ha risposto oggi, durante la seduta del Senato, al discorso pronunciato ad Algeri dal ministro residente Lacoste.

Il senatore democratico ha risposto nel suo discorso, odierno, alcuni degli argomenti da lui trattati il 2 luglio scorso, quando aveva chiesto agli Stati Uniti di interporre i loro buoni uffici per far cessare le trattative con Mosca. Qualora invece Bonn mantenesse rigi-

### Il funzionario della RAI avrebbe ricavato oltre 60 milioni con i trucchi nei concorsi

Si stanno esaminando le posizioni di tutti i vincitori di automobili messe in palio dall'ente radiofonico - Domenica sera alla TV non c'è stata la cerimonia dell'estrazione

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 8. — L'istruttoria per lo scandalo dei concorsi radiofonici truccati ha subito una pausa: diversi impegni professionali hanno infatti costretto, ieri, il sostituto Procuratore della Repubblica dr. Isidoro Alberici, a rinviare l'interrogatorio (prestito fin da sabato scorso) dell'impiegato genovese Mario Brucce domenicato a Sant'Eusebio in salita alla Costa ed attualmente abitante a Torino, rinchiodato da un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo 15 maggio-30 giugno del corrente anno), tre automobili «Alfa Romeo-Giulietta» e tre automobili «Lancia-Appia 2. serie» (riservate ai nuovi abbonati della TV, per lo stesso periodo di cui sopra). Le estrazioni, che sono state rinviata in un primo momento al 15 ed al 29 giugno di quest'anno, comunque, contengono un lungo programma: dopo il Brucce, infatti il magistrato dovrà ascoltare altri due vincitori di concorsi radiofonici, uno dei quali, quanto pare, è dimorante a Chiavari. Per quello che è dato sapere, il riesame dei fascicoli delle vicende si sta estendendo, prima di tutto, agli sorteggiati del «Giugno radio-TV 1957», ai quali — complessivamente — sono toccati 10 automobili «FIAT 600» (estratte fra i numeri abbonati radio del periodo